

Testo e foto di Mario Ciaccia

» TOSCANA - CAVALCATA "IL CLASSICO" «

Organizzato dagli stessi dell'Eroica, questo evento ci somiglia in molte cose, ma offre panorami più selvaggi, tratti più difficili e tanti, tanti luoghi paradisiaci dove vorremmo andare a vivere

Che sChianti!

REVIVAL GOTICO

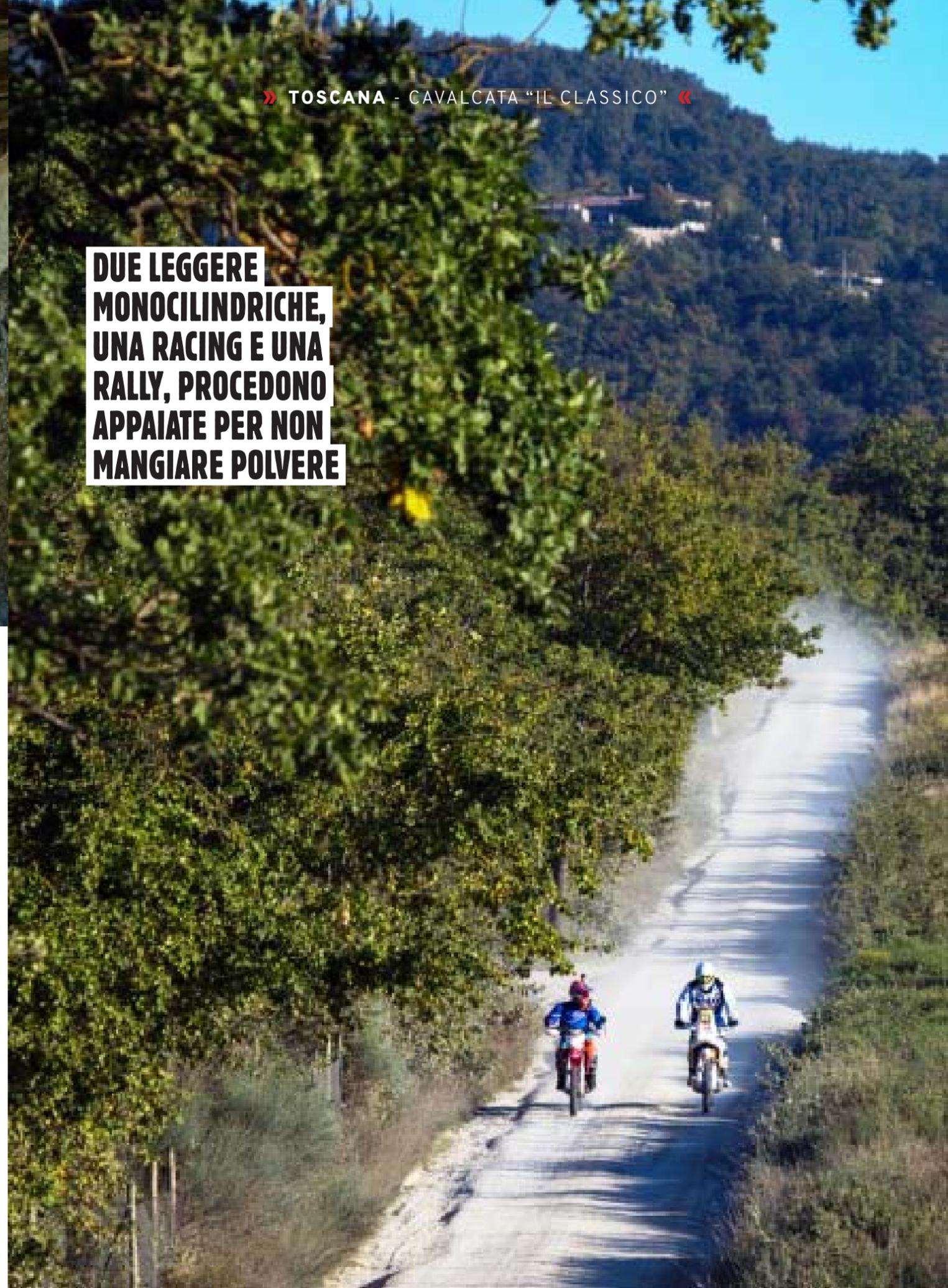
IL CASTELLO DI BROLIO, COME MOLTI ALTRI DEL CHIANTI, RISALE AL X SECOLO, MA È STATO CONTINUAMENTE RIMANEGGIATO.

NEL 1835 IL BARONE BETTINO RICASOLI LO FECE TRASFORMARE IN MANIERO INGLESE, IN MATTONI. NEL 1995 VI È STATO GIRATO IL FILM **IO BALLO DA SOLA**.

DA 600 ANNI QUESTA TENUTA È FAMOSA IN TUTTO IL MONDO PER LA QUALITÀ DEI SUOI VINI.



**DUE LEGGERE
MONOCILINDRICHE,
UNA RACING E UNA
RALLY, PROCEDONO
APPAIATE PER NON
MANGIARE POLVERE**



PASSAGGIO SEGRETO
DENTRO LE MURA DI **RADDA IN CHIANTI** C'È QUESTO CAMMINAMENTO (SOPRA), DOVE SONO STATI SISTEMATI PICCOLI RISTORANTI. A DESTRA IL DISCESONE DI **PIETRALTA**, DOVE I PIÙ SMALIZIATI RAGGIUNGONO I 240 KM/H. STIAMO SCHERZANDO: COME IN TUTTE LE CAVALCATE, I PARTECIPANTI ERANO INVITATI AD ANDARE PIANO, VISTO CHE LE STRADE SONO APERTE AL TRAFFICO E PERCORSE DA AUTO, CAVALLI, BICICLETTE E PEDONI.

Otto anni fa (che, per la storia della Libia, equivalgono a un secolo) mi trovavo a seguire, come inviato, il Sand Dream Rally. Avevo fotografato la prova speciale di giornata e stavo attraversando il deserto del Murzuq in totale solitudine quando, all'orizzonte, vidi il "miraggio" di un motociclista seduto sconcolato per terra. Era il toscano Claudio Matteuzzi, che s'era iscritto con una KTM 450 che per due volte, in Italia, lo aveva lasciato a piedi. Si era iscritto temendo che il proverbio del "non c'è due senza tre" fosse vero. Ed era vero. La moto aveva fuso il motore e lui stava aspettando il camion scopa, avvilito. Era molto simpatico e ci teneva a far sapere che era del Chianti. Lo ripeteva spesso, era davvero innamorato della sua terra. Quando, otto anni dopo, cioè lo scorso ottobre, Andrea Leggieri di Eroi in Moto (quello dell'Eroica e del Winter Heroes) ci ha invitato alla cavalcata *Il Classico*, non sapevo che una delle menti di questa manifestazione fosse proprio lui, Claudio Matteuzzi. E che facesse parte di *Chianti Live*, agenzia di viaggi e tour

operator il cui scopo è quello di far conoscere quella zona nella sua essenza.

UNA TERRA PARTICOLARE

Al Classico non si deve venire pensando soltanto di andare in fuoristrada, concentrando sul puro piacere di guida. Dovete venire se amate il Chianti. Oppure se non ci siete mai stati e cercate un modo di conoscerlo come si deve, percorrendo lunghe strade sterrate che s'infilano in ogni dove. Si tratta di una zona della Toscana famosa in tutto il Mondo, forse persino più all'estero che da noi. Negli anni scorsi era tale la moda, presso gli inglesi, di comprare interi borghi in malora e rimetterli a nuovo per farne le loro ville che è nato il termine "*Chiantishire*" (limpido esempio cinematografico: *lo ballo da sola* di Bernardo Bertolucci) Il modo migliore per capire che cos'è questo posto è farsi un volo con Google Earth: ovunque vedrete foreste molto fitte alternate a vigneti. Nel cuore delle foreste, attraversate da esili sterrate, troverete ville favolose, quasi tutte con piscina. Il percorso del Classico si basa sulla sorpresa di entrare in villaggi medioevali di insostenibile bellezza, iso-



» TOSCANA - CAVALCATA "IL CLASSICO" «

EVVIVA I ROSTRI
UNA BELLA CADUTA NEL FANGO: MA I ROSTRI DELLA **BENELLI** RIDUCONO IL RISCHIO DI ROTTURE E, COME SI VEDE IN BASSO, RENDONO PIÙ FACILE RIALZARE LA MOTO, PERCHÉ RESTA INCLINATA. NELL'ALTRA PAGINA, LA **SWM** IN UN TRATTO MOLTO DIVERTENTE.



lati, rimessi a nuovo, perfetti, irregolari e asimmetrici, con grossi Suv posteggiati. In questi villaggi spesso si vedono persone eleganti, piuttosto snob, che guardano le moto con distacco. Facilmente si sentono accenti stranieri. Oppure c'è il toscano verace, che è nato e vissuto qui e che ci tiene a fare apprezzare il paradiso in cui vive. Andrea Leggieri, personaggio storico delle dual sport fin dagli anni 80, quando lavorava per la rivista Mototurismo, è romagnolo, ma è innamorato di queste colline. Claudio Matteuzzi è di Radda in Chianti, da dove il Classico parte e arriva. Radda è bellissima, è chiusa da mura ed ha un camminamento che passa dentro e sotto di loro. Il castello che sorgeva in cima è stato "mangiato" dalle case. Il Duomo, cioè San Niccolò (che risale al Duecento, ma la facciata è del 1926), è sospeso, nel senso che la sua piazza è una terrazza affacciata sopra la via principale, proprio dove si trova il quattrocentesco Palazzo del Podestà. Il cinema viene sfruttato per ospitare i partecipanti del Classico, invitati a cena sia il venerdì, sia il sabato. Come tipico delle manifestazioni di Leggieri, il giro si svolge il sabato. Se avete fatto l'Eroica, questo le somiglia anche in altre cose: è lungo 250 km, gli

sterrati sono facilissimi, abbondano i viali con i cipressi, si passa davanti a ville faraoniche. Di diverso ci sono le quote - si sale in cima a colline che sono quasi montagne, arrivando fino ai 900 m sul mare - e la presenza di tre alternative "hard". Che di hard hanno poco, se affrontate in sella a una enduro racing da 115 kg, ma l'evento è dedicato alle grosse bicilindriche, oppure alle enduro stradali che hanno fatto la Storia, negli anni 80. Leggieri affronta il percorso con una Honda Africa Twin RD04 dei primi anni 90. Ci sono tante XT e XL, tante BMW a 2 valvole.

TRE CILINDRI

Noi di FUORI siamo in due, in sella alla Benelli TRK 502 X e alla SWM Superdual T della comparativa pubblicata su Motociclismo di dicembre 2018. Le riteniamo moto perfette per questo giro, che comprende anche il noioso trasferimento autostradale da e per Milano. La Benelli è uno dei fenomeni commerciali del momento:

ne hanno vendute oltre duemila nel corso del 2018. Ricorda, esteticamente, la BMW R 1200 GS, ma costa 6.240 euro e permette un uso molto simile: autostrada, viaggi, passeggero e facili sterrate. Ha un bicilindrico in linea con fasatura a

SUL MONTE SAN MICHELE SI SONO VISSUTI I MOMENTI PIÙ DIVERTENTI E PIÙ DRAMMATICI

360°, che comporta un sound cupo e piacevole e un'erogazione fluida e lineare sin dai bassi regimi. Commercialmente, invece, la SWM non decolla, con meno di 50 pezzi venduti: sconta la cattiva fama dei monocilindrici (molti pensano che vibrino talmente tanto da non poter viaggiare in autostrada, ma non è vero) e costa di più (la nostra con le borse 8.640, altrimenti 7.740 euro). Ha un gran bel motore bialbero, con pulsazioni decise, vibrazioni contenute e una notevole elasticità, per essere un mono. Messe a confronto, la Benelli è più comoda in autostrada, è meno maneggevole, tende ad allargare in curva, ha molta più autonomia (consuma di meno e tiene 20 litri reali di serbatoio, contro i 16 della SWM),

è molto più pesante e alta di baricentro, ha un ABS meno invasivo e una maggiore luce a terra. In fuoristrada il mio compare, Alfredo Malandra, non essendo altissimo è finito diverse volte per terra con la Benelli e una sola con la SWM, a causa delle differenti stazze delle due moto. Una volta a terra, come si vede a destra, la moto si appoggia sugli utilissimi rostri laterali, non si rompe ed è abbastanza facile da rialzare. Ciò s'è rivelato utile nelle zone "hard", che mettevano insieme salite a gradini (dove la SWM toccava sotto e la Benelli no, essendo più alta da terra di 40 mm), grosse pozze di fango, salite ghiaiose e discese sassose. Il primo hard saliva sul Monte San Michele, che avevamo avuto modo di apprezzare una decina di anni fa, in occasione del primo Rad1 MaxE, raduno per maxienduro con tendata sulla vetta. Si è rivelato una strage: prima ancora di arrivarci un'alta amazzona bionda che guidava una Honda Africa Twin 1000 è caduta, rompendosi una tibia; poi è caduta un'altra ragazza, ci pare su Beta Alp, rompendosi un piede e infine la malasorte è toccata al pilota di una Yamaha Super Ténéré, che su una salita a gradoni s'è procurato, se abbiamo capito bene, tanto un danno a una gamba quanto una lussazione alla spalla. Due di loro, su sedia a rotelle e debitamente fasciati, hanno partecipato alla cena del sabato sera. Alla domenica, volendo, era possibile tornare sul primo hard, con istruttori, per imparare a farlo al meglio.

MERAVIGLIE!

Già Radda in Chianti merita una visita anche senza moto, ma la sfilza di borghi, castelli e abbazie è notevole. In ordine di percorso: il Castello di Querciagrossa, la villa di Lilliano, il paese di San Donato in Poggio, l'abbazia di San Michele Arcangelo, il borgo di Montefioralle, Greve in Chianti, il castello di Lamole, il borgo-castello di Volpaia (il cui Chianti Classico Riserva 2015 è stato classificato, dalla rivista americana *Wine Spectator*, il terzo migliore del Mondo: risultato notevole, se si pensa che alcuni accusano tale rivista di essere filo-californiana e di privilegiare i vini di Napa Valley), i Monti Querciabella e San Michele, il Castello di Albola



(sede del ristoro), La Villa, Vertine e Gaiole in Chianti, San Gusmé, il "canalone" di cipressi di Villa Arceno (a destra), Abbazia a Monastero, Castelnuovo Berardenga (già in zona Crete Senesi) e il Castello di Brolio, anche lui famoso per i suoi vini, esportati in tutto il Mondo. Ovviamente era impossibile percorrere 250 km di sterrati fermandosi a visitare tutti questi posti, ma solo il fatto di sfiorarli rendeva il giro gustoso.

Secondo Andrea Leggieri, questo evento rappresenta uno step successivo all'Eroica, per via di quei tre tratti "hard". Io, personalmente, lo preferisco non solo perché è più divertente da guidare, ma perché è più selvaggio a livello di paesaggi, ha maggiori dislivelli e si vedono più borghi, castelli e abbazie. La prossima edizione si terrà dall'11 al 13 ottobre 2019, l'iscrizione 2018 è costata 160 euro e troverete le informazioni su www.ilclassico.info/il-classico-moto/. Ma prima, sempre nel Chianti e sempre di Eroici in Moto (che organizza anche mototour in Romagna, Balcani e Mongolia), ci saranno la *Winter Heroes* a Siena il 25/27 gennaio e *Polvere e Gloria* (la vecchia Eroica) a Gaiole in Chianti il 17/19 maggio.

SIGNORE BEVUTE
SOPRA: IL CASTELLO DI VOLPAIA, RISALENTE AL X SECOLO E OGGI FAMOSO PER I SUOI VINI. A DESTRA, NEI PRESSI DI **VILLA ARCENO**, FORSE È LA ZONA PIÙ SNOB ED ESCLUSIVA DI TUTTO IL CHIANTI.



UNO STRACLASSICO DELLA TOSCANA: LA STERRATA CHE TAGLIA UN DUE UNA FORESTA DI CIPRESSI

